(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2 — la copia... — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.86, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2 — circa. — PAGAMENTO ANTICIPATO —

Direzione ed Amministrazione del giornale — IN VIA TREPPO n. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60



ANNO XIII. N. 35. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 1 Settembre 1912.

Agli operai che rimpatriano per Pontebba

Entrando nei corridoi della stazione di Pontebba, nelle ore in cui provengono i treni dell'Austria si osserva un movimento straordinario di gente. Sono i nostri operai rimpatrianti. Il treno della mattina alle 8.30 permette loro di far le cose per bene, ma il treno delle 2.30 pomeridiane presenta degli inconvenienti che va bene siano conosciuti dai nostri emigranti.

Dopo tanti anni dacchè emigrate, voi operai già sapete quello che vi bisogna fare giunti a Pontebba. Dovete sottostare alla visita doganale, dovete provvedere la moneta italiana, la richiesta, il biglietto. Ora come potete voi procurarvi tutte queste cose in venti minuti se siete in 200-300? D'altro lato voi volete partire col treno delle tre, perchè è questo il solo treno *omnibus* che prosegue oltre Udine ma se non vi siete provvisti di quello che vi è necessario siete costretti a ritardare la vostra partenza. Come fare? Ecco come può essere risolta la facenda. Ordinariamente gli emigranti di uno stesso paese non partono mai isolati, si uniscono in gruppi in compagnie diretti a lavorare nella medesima città. Così quando ritornano nello stesso treno, nella stessa carrozza si trovano tra compagni, tra vecchi conoscenti. Ebbene unitevi in gruppi in compagnie anche al vostro ritorno e incaricate uno che già gode la vostra fiducia a procurare tante richieste e tanti biglietti quante sono le persone formanti il gruppo; il che l'incaricato potrà fare mentre gli altri subiranno la visita doganale.

LE RICHIESTE

Operai, volete un altro mezzo per evitare confusione al vostro arrivo a Pontebba? Quando alla primavera voi partite, partite certo colla speranza, anzi colla certezza dil venire a passare l'inverno in famiglia. Ebbene perchè colla richiesta della partenza non vi procurate ancora la richiesta di ritorno? Sarebbe questa la cosa più facile del mondo. Ammesso il caso che alla vostra partenza ignoriate il giorno del ritorno. Anche allora voi potete arrivare a Pontebba colla vostra richiesta bella e pronta. Allorchè con un ultimo scritto notificate ai vostri cari la vostra venuta pregateli a volervi mandare la richiesta che essi senza tanto incomodo la potranno avere dal segretario comunale. Vi sarà qualcuno che per circostanze speciali non potrà far nemmeno questo? Costui giunto a Pontebba col passaporto in regola si presenti al Delegato di P. S. che è autorizzato a rilasciare le richieste.

CAMBIO.

Operai attenti al cambio. Il valore delle corone e dei marchi è già stabilito. Ciononostante, siccome sono molti coloro che devono cambiare e tutti vogliono essere accontentati, benchè pratico del suo mestiere il cambista può commettere qualche errore, del quale voi operai ve ne accorgerete quando il rimedio sarà impossibile. Qund attent al cambo.

FURTI.

Il dnearo che portate a casa voi lo avete caro perchè sapete troppo bene quanti sacrifici, quanti sudori vi costa. Per ciò custoditelo perchè non sono scomparsi ma anzi cresciuti di numero quelli che vogliono vivere alle vostre spalle.

Esperti quanto mai nell'arte del furto spesso viaggiano con voi e attendono il momento per derubarvi. Valetevi del consiglio se non volete essere vittime della esperienza propria.

Operai che ansiosi attendete il giorno del vostro rimpatrio io vi aspetto al confine sicuro di non avervi parlato inutilmente.

G. Paoloni.

La caduta dell'aviatore Salles.

L'aviatore Salles faceva evoluzioni sopra Nouvien dirigendosi verso Reims allorchè giunto vicino a Beaucaire mentre voleva atterrare un violento colpo di vento fece rovesciare l'apparecchio il quale si abbattè con la coda in aria. Le persone che assistevano alla disgrazia rialzarono l'aviatore che era disteso sanguinante al suolo con numerose ferite alla regione frontale, ai ginocchi ed alle braccia. L'aviatore soffriva dolori interni. L'aeroplano è rimasto assai danneggiato.

INCIVILTÀ

Il Sindaco di Sinigaglia, noto soltanto perchè la gentile cittadina ha dato i natali alla S. M. di Pio IX invia a tutti i Sindaci dell'ex Stato Pontificio una circolare oltragiosissima per il più grande cittadino di Sinigaglia per uno dei più illustri pontefici della Chiesa. La circolare è un invito ad intervenire alla inaugurazione di una lapide al colonnello Girolamo Simoncelli fucilato quale cospiratore nel 1852.

Le ire del prof. Aroldo Belardi contro un governo che intendeva come ogni altro difendere la ragione stessa della sua esistenza, secondo le consuetudini dei tempi, può andare indurre a riso tutti coloro che in altri tempi con ben diverse consuetudini ed in ben diverse circostanze han assistito alle repressioni sanguinose di Tunisi da parte della liberalissima Francia — di cui Aroldo Belardi farà suonare la *marsigliese* nella prossima cerimonia con tanto di...... *contre nous la tirannie* — ed ai processi militari di Tripoli da parte della non meno liberalissima Italia! Ciò che non può muovere a riso, nemmeno di compassione, ma a sdegno e protesta, sono le frasi di vituperio che un ufficiale del governo lanciando la più coraggiosa e civile delle calunnie, la calunnia contro un morto, ha potuto scrivere in un pubblico invito, per una pubblica cerimonia.

Pio IX vi è chiamato Pontefice di «malefica volontà», «spergiuro e dissoluto»; è paragonato a Caino, avventura di Sinigaglia, «traditore e fratricida».

Ora se tutto ciò è possibile con la mentalità radicale che nell'anticlericalismo anche nostrano costituisce ciò che di più pazzesco si possa immaginare, chiediamo se è compatibile con la dignità di una nazione civile e cattolica.

Giacchè al disopra delle frenesie radicali di Sinigaglia e della acquiescenza massonica del governo sta questo indiscutibile fatto: la dignità del Paese ed il suo sentimento religioso, che un governo per quanto settario, sol coscient delle sue responsabilità non dovrebbe mai dimenticare!

La guarigione di una giovane a Lourdes.

Anna Menghin, nata nel 1891 a Caldaro, si ammalò cinque anni fa in seguito a una maligna infreddatura di grave reumatismo articolare che portò con sè la paralisi delle membra e più tardi l'assoluta insensibilità.

Curata inutilmente da quattro medici, venne finalmente ricoverata all'ospedale degli incurabili, dove non si fece ormai più alcun tentativo di cura. Nella primavera del 1912 l'ammalata fu tuttavia trasferita in un'altra casa di cura, dove fu sottoposta alle scosse elettriche, le quali diedero risultati affatto negativi. La malata giaceva a letto e non si poteva muovere per la stanza che per breve tratto e a gran fatica sostenendosi sulle gruccie e trascinandosi dietro i piedi. Fu suo fratello che un giorno le propose come unica via di guarigione il pellegrinaggio a Lourdes, ed egli stesso si offerse di accompagnarla nel pellegrinaggio e di portarsela sulle proprie braccia.

Andarono dunque pieni di fede a Lourdes.

Già dopo la prima processione del Santissimo, domenica 4 agosto 1912, l'ammalata sentì rifluire la vita nelle membra, dopo la seconda processione, lunedì 5 agosto, lasciò la barella e da questo punto potè camminare da sola. Il camminare però la stancò presto nei primi giorni; essa dovette andare ancora ad imparare.

La sua guarigione fece profonda impressione nei pellegrini.

Il carattere serio e quieto della giovane risanata non rende verosimile una sovreccitazione nervosa.

Ai partecipanti al Congresso eucaristico di Vienna sarà data di poter vedere in apposite proiezioni la giovane risanata, e precisamente nel momento che il fratello la solleva nella barella e poi quando, risanata, potè rimanersene ritta in piedi presso la barella.

Due capi socialisti francesi arrestati

Due membri della confederazione generale del lavoro, Sarda segretario della federazione della alimentazione di Parigi e Bidaname ferroviere destituito e segretario della federazione dei trasporti della ferrovia sarebbero stati arrestati a Dreux stanotte, per avere tenuto discorsi ingiuriosi contro l'esercito e la magistratura.

Nel regno dell'ignoranza

Il corrispondente da Monaco del *Corriere d'Italia* in una visita fatta a Mons. Cerebotani ebbe dall'illustre scienziato italiano notizia di due nuove sue invenzioni.

Trattasi innanzitutto di un *fonoforo*. La nuova invenzione è senza dubbio destinata a segnare un progresso immenso nelle comunicazioni telefoniche. Si tratta di un apparecchio, il quale permette di portare la voce a grandissima distanza, traverso i cavi sottomarini, sicchè in breve potremo entrare in conversazione anche con gli abitanti d'oltre Oceano. L'inventore assicura che la voce sarà chiarissima.

« La squisita cortesia di Mons. Cerebotani, continua il corrispondente, mi permette inoltre di poter fino d'ora annunziare una nuova invenzione. Gli studi fatti in proposito porteranno alla costruzione di un apparecchio registratore, il quale permetterà di leggere, senza bisogno di alcun calcolo, l'esatta latitudine e longitudine, in relazione di varii tempi, in cui si trova una nave o un areonave, quando venga ad essere completamente avvolta da nebbie. Per ora non posso dare altri particolari; se del caso, tornerò ancora a parlarne. Intanto faccio solo l'augurio che l'Italia farà presenti questi prodotti del suo genio e ne saprà profittare prima che essi emigrino per sempre».

Il Papa contro la tratta delle bianche

La *Perseveranza* ha da Roma: — «E' in animo del Papa di completare l'opera sua socialmente benefica iniziata con i provvedimenti per l'emigrazione e proseguita con l'enciclica recente in favore degli Indi con un nuovo documento che non tarderà molto a vedere la luce. Si tratta di una lettera agli arcivescovi e vescovi contro la tratta delle bianche. Pio X elogia l'opera dei Governi che hanno preso provvedimenti serii contro l'infame mercato, ricorda la Conferenza tenutasi recentemente in Inghilterra e ordina ai vescovi di far conoscere, a mezzo di pastorali e colla predicazione dei parroci, ai propri diocesani, il pericolo continuo a cui vanno incontro le giovani inesperte. Anche il nuovo documento sarà destinato ad avere larga eco di approvazione e di encomio nella stampa e nei circoli politici».

Gravissimo incidente ferroviario

Un dolorosissimo incidente ferroviario è avvenuto sulla linea di Rivoli. Una comitiva composta da certo Canepari Giuseppe di cinquant'anni, da due suoi nipotini e da due fanciulli Califfi di 10 e 5 anni, volle attraversare il binario a sbarra chiusa, non accorgendosi del sopravvenire del treno imminente. Furono da questo sbalzati ai due lati della linea, mentre un Califfo veniva travolto.

La macchina si fermò a 50 metri.

Un medico prestò le prime cure ai feriti.

Ponte che crolla travolgendo tre operai

Ci telefonano da Milano, 23, sera:

Sulla linea Lombardia presso la cascina Pulice dove da tre mesi 60 operai stanno costruendo un grande stabilimento per la fabbrica di istrumenti musicali, poco dopo mezzogiorno un ponte ha ceduto con grande fracasso travolgendo anche un muro. Sul ponte si trovavano quattro operai. Uno di essi è riuscito con una barca a porsi in salvo, ma gli altri tre, sono stati travolti dai rottami; ma subitamente soccorsi dai compagni sono stati tratti dalle macerie. Uno di essi tale Michele Galli è morto poco dopo all'ospedale, un altro, Pietro Maracci, è in condizioni gravissime ed il terzo certo Mantoria ha riportato gravi fratture e contusioni divese.

Un colossale furto di gioielli a Milano.

MILANO, 24, sera:

La villa del Senatore Sormani è stata teatro d'un audace furto. I ladri penetrati durante l'assenza dei proprietari rubarono dei gioielli per quattrocentomila lire.

Si credeva che fosse stato rubato anche un ricco medagliere, ma questo per fortuna è conservato in altra località.

Il derubato ha posto un premio di 10.000 lire per colui che saprà assicurare alla giustizia i ladri.

L'emigrazione in Argentina è permessa

Con decreto in data di oggi è stata revocata la sospensione dell'emigrazione italiana in Argentina.

Orribile sacrilegio.

GALLARATE, 24, sera:

Nella Chiesa di Cardano è stato consumato un orribile sacrilegio.

I ladri spogliarono una immagine della Madonna di tutte le gioie poscia aperto il tabernacolo asportarono una pisside d'argento cesellato, deponendo le Ostie consacrate in un angolo.

Si crede che autori del sacrilegio siano alcuni pregiudicati che scorazzano il paese.

Un milione rubato alla Duchessa di Genova

TORINO, 24, sera:

Tempo fa la defunta duchessa di Genova rimase vittima d'un ladro per un milione di lire. Il fatto fu riesumato dalla *Cronaca dei Tribunali* che così lo narra:

« Il ladro aveva portato via un milione del non largo patrimonio della Duchessa. Se ciò le fosse venuto all'orecchio, le avrebbe dato gran dolore e la cosa avrebbe potuto far colpo sulla salute dell'ottuagenaria. D'altra parte la mancanza di quel reddito nel bilancio della Casa ducale voleva dir molto. Come fare? La figlia Regina Margherita fece in modo che la notizia della fuga del ladro non giungesse al materno orecchio e provvide del suo al vuoto di cassa. Così il bancarottiere ha potuto sfuggire alla giustizia, al mandato di cattura. Il pericolo di cui nel passato costui si poteva far beffa, oggi, in cui Elisabetta è morta, su lui incombe più minaccioso che mai, poichè la prescrizione dell'azione penale non si è ancora maturata ».

Il fatto si sarebbe venuto ora complicando con la sucessione ereditaria.

La terribile lotta fra un pazzo e una guardia notturna.

FIRENZE, 24, sera:

Certo Vincenzo Parigi di Sesto Fiorentino, un povero mentecatto recatosi in un campo scorse una guardia notturna nascosta su un albero. Avvicinatosi si fece consegnare il fucile ed avutolo minacciò la guardia, col fucile e con una falce.

Alla fine la guardia grondante sangue per le ferite riuscì a fuggire. Il pazzo chiuso in una casa fu arrestato più tardi dai carabinieri.

529 quintali in meno di tabacco consumato

Ci telefonano da Roma, 28, sera:

L'esercizio 1910-1911 dell'azienda dei tabacchi si è chiuso con un'entrata di quasi 302 milioni (otto in più del previsti).

La vendita dei tabacchi ha subito un regresso di Kg. 52.929 e ciò a causa dei ritocchi di tariffa attuati nel 1910. La più forte contrazione di consumo l'ebbero i tabacchi da fiuto, ma la riscossione si avvantaggiò di lire 926.456. Anche la vendita delle spagnolette nazionali risenti gli effetti del provvedimenti di tariffa, tuttavia si ebbe un più renduto di Kg. 33.792.

Nell'esercizio in parola la quota media del consumo individuale è scemata di grammi sei ed è risultata di grammi 599 in complesso, avendo perduto cinque gr. nei tabacchi da fiuto ed un grammo in quelli da fumo.

Si spesero più lire 76.153.990; lire 37.705.988 per acquisto dei tabacchi e lire 6.381.466 di quota di concorso pel mantenimento della Guardia di Finanza; tutte le altre spese per l'industria e quelle accessorie, residuano a L. 32.066.585.

Si ha un beneficio netto di lire 228.070.120 che supera di lire 9.972.837 quello conseguito nell'esercizio precedente.

Per i non ancora trentenni già elettori per esame

ROMA, 23, notte:

Il sottos. per la Giustizia ha invitato le cancellerie delle Preture a mettere in ordine tutti i fascicoli relativi agli esperimenti di esame per l'elettorato compiutisi dalla data dell'attuazione del vecchio testo unico del 1895, corredandoli di rubrica alfabetica, in modo da facilitare le ricerche in caso di richiesta per quegli elettori non ancora trentenni che volessero servirsi per essere iscritti nelle nuove liste.

Una orribile tragedia in Russia.

VIENNA, 24, sera:

Si ha da Leopoli: In una osteria di Kiew era entrato uno straniero chiedendo alloggio. Avendo questi prima di ritirarsi fatto vedere un gruzzolo di denaro l'albergatrice e sua figlia istigate dal padre, assassinarono nel sonno lo straniero derubandolo. — Più tardi il padre seppe che l'assassinato era suo figlio, partito quindici anni prima in cerca di fortuna, e per la disperazione impazzi. La moglie e la figlia alla inattesa rivelazione si appiccarono.

Il primo dep. operaio cattolico in Germania

L'Avvenire d'Italia ha da Colonia che la Lega renana degli Artigiani e la Camera degli Artigiani di quella città hanno festeggiato felicemente il settantesimo compleanno del primo deputato operaio al « Reichstag »: Giacomo Euler. Nato nel 1842 frequentò a Bensberg, sua città nativa, la scuola primaria, imparando poi il mestiere del falegname. Discepolo durante i primi tre anni di apprendisaggio della scuola di Gesellenverein, fondata da Adolfo Kolping, di cui è in corso il processo di beatificazione, di perfezione nell'istruzione rudimentale. Subì gli esami di maestranza dopo aver appreso matematica e disegno, ed aprì un'officina a Kalk, che trasportò poi a Bensberg.

Egli possedeva un'eloquenza efficacissima ed una grande facilità di scrivere. Dopo avere indefessamente lavorato per la elevazione della classe operaia dal circolo Saarburg-Merzig fu mandato al Landstag prussiano, facendovi parte del centro. Egli ebbe da principio solo sostenitori delle sue tesi sociali gli amici del centro ed ebbe contraria tutta la sinistra. Ma tanto lavorò, istituendo corporazioni e leghe di artigiani che la legge voluta venne nel 1897 e proteggere gli artigiani. Fu l'Euler sempre in prima fila per il promovimento degli interessi religiosi. Più tardi una lunga infermità lo costrinse ad abbandonare l'ufficio di deputato al Landstag. Ora però si è rimesso ed è in pieno ringiovanimento di spirito e di corpo ch'egli celebra il suo settantesimo compleanno.

La R. Madre offre la colazione a 3.000 soldati

Ci telefonano da Roma, 27, sera:

Il *Popolo Romano* ha da Gressoney: La Regina Madre, avendo ottenuto dal gener. Brusati, comandante del corpo di armata, che le truppe partecipanti alle manovre in montagna si fermassero a Gressoney, ha fatto servire a mezzogiorno a tre mila soldati una lauta colazione, offrendo inoltre lo champagne agli ufficiali. La Regina Madre fu acclamatissima dalle truppe.

Come si vive in una città inglese permanentemente allagata

Mandano da Norwich al *Daily Telegraph*: Ieri sera la città si trovò immersa nell'oscurità profonda perchè l'officina elettrica era inondata. Per tutta la giornata gli agenti hanno fatte pattuglie percorrendo in battelli i distretti.

Si circola soltanto con carri. Scale a mano erette nelle vie sopra le acque permettono l'accesso alle case. Le donne ed i fanciulli si sono rifugiati nei piani superiori. Molte persone si fanno trasportare in carri e in battelli nelle chiese e nelle scuole ove vengono loro forniti viveri e masserizie. Si vedevano ieri molti uomini piangere perchè non potevano recarsi nelle loro case e non potevano avere notizie delle loro famiglie.

Il *Daily Mail* in una seconda edizione pubblica il seguente dispaccio da Nervick: Ora una del mattino: Le acque sono arrivate nel quartiere povero all'altezza di 4 metri. Settemila persone sono senza tetto. I salvataggi vengono operati con grandi difficoltà, per mezzo di scale. Le donne e i bambini si sono rifugiati nei piani superiori delle case. La città è inondata e minacciata dalla fame perchè la stazione di distribuzione del pane ai poveri è invasa dall'acqua. Parecchi ponti sono stati asportati dalla corrente.

NORDWIK, 28, notte.

Le acque vanno diminuendo. Gli uffici di un giornale furono distrutti. Uno nel salvataggio fu ferito.

Fu trovato il cadavere di un bambino annegato assieme allacaragna di un asino.

Un fungo colossale

Al museo di storia naturale di Brescia è stato donato un fungo colossale del peso di oltre tre chilogrammi. Si tratta di un raro esemplare della famiglia del « boletus edulis », qualità mangereccia che si trova abbondante nelle montagne del bresciano, anche ad altezze superiori al duemila metri.

Di qua e di là dal Tagliamento

Agricoltura e zootecnica friulana

Riproduciamo dal *Bericos*

LA BONIFICA COLLINARE DEL DISTRETTO DI CIVIDALE. — La parte friulana delle colline di Cividale, affatto distinta dalla Slavia italiana, può suddividersi in precchie zone; quale più e quale meno fiorente: per esempio, le colline di Buttrio, Manzano, Rosazzo e Iplis, la catena dal Judrio al Natisone, quella dal Natisone a Faedis e Monte Croce. Ogni zona ha i suoi caratteri distintivi, ma nell'insieme si riconoscono in tutti alcuni caratteri comuni, pur troppo non molto confortanti.

Vediamoli, sulla scorta di una relazione stesa dal competente dott. Carcani di Udine.

E cominciamo dalle cultore legnose.

La vite vi è diffusissima, ma mal coltivata, salvo sempre le debite eccezioni. Si bada alla quantità e non alla qualità del prodotto; si coltiva una troppo grande varietà di viti; si è data la preferenza al clinton o all'Isabella il cui prodotto spesso si taglia con quello delle viti nostrane. Eppure non mancano buoni vitigni: il Refosco sopratutto; ma chi li coltiva convenientemente? chi si occupa di impiantar le nuove viti su piede americano, dal momento che tutta la zona, si può dire, è fillosserata?

La vite è una coltivazione da rinnovarsi radicalmente. Bisogna curarla di più, se si vuole che renda di più. E bisogna sopratutto:

— spender meno nell'impianto, facendolo a forza di buoi, non di uomini;

— usare le macchine nella sistemazione del suolo, e nei lavori colturali;

— costruite strade dove mancano, perchè senza di esse non vi è modo di fare una buona e intensiva viticoltura;

— potate secondo giusti concetti da applicarsi diversamente secondo la diversa varietà del terreno, ecc.;

— concimare in modo continuo e completo, e distribuir bene i concimi;

— non trascurare i lavori periodici nella vigna, e la lotta contro le malattie;

— vendemmiare a tempo debito e vinificare razionalmente;

Quanto alle frutta, è questa una coltura non molto diffusa nella zona.

Trascurati più che mai: sopratutto se non sono consociati alla vite i fruttiferi vengono su alla bell'è meglio e dànno quello che possono. Troppe varietà ci sono, e troppo scadenti! Non si pota, non si concima, non si vanga, non si ha un fruttaio!

Nè più lieto è il quadro delle altre colture. Limitatissima la superficie data al grano, alla segala, all'orzo, perchè si preferisce ovunque il granoturco, al quale si sacrificano anche gli ortaggi che pure potrebbero trovare facile smercio a Udine e per l'esportazione. Pochi i buoni prati naturali; per lo più sono pascoli, oppure sono prati vecchi pieni di muschi, non concimati e quindi con una flora degenerata; pochi anche i prati artificiali: medica e trifoglio. Mal tenuto anche il bosco, quasi ovunque invaso dalle acacie, che si preferiscono per sostegno della vite. E quante terrazze, quanti terreni sistemati e adatissimi alla coltura della vite, oggi sono coltivati a bosco!

Il da fare dunque è molto, ma non deve spaventare. Bisogna cominciare dalla sistemazione delle acque, dalla costruzione di strade, dall'introduzione di macchine. Il resto verrà da sè, perchè la popolazione è laboriosa, intelligente, affezionata alla terra.

I BOVINI DELLA SLAVIA ITALIANA. — Sanno i lettori che la Slavia italiana è una parte del Friuli e più precisamente il distretto di S. Pietro al Natisone. Il settembre dell'anno scorso si tenne una ben riuscita mostra zootecnica, la quale mise in chiara luce l'indirizzo attuale dell'allevamento nella Slavia e quel che bisogna fare per migliorarlo.

La zona montuosa della Slavia non ha ora alcun orientamento zootecnico, o almeno ne ha uno non ben determinato: vi mancano in modo assoluto i buoni riproduttori maschi. Vi è però negli allevatori della buona volontà e molti hanno cercato di fare qualcosa, sia pure con criteri non sempre ortodossi. Nelle piccole stalle di montagna c'è un caos di razze, dall'antichissima friulana, oggi quasi scomparsa nel resto della provincia, alla Mollthal, alla Piuzzan, alle Hèrens, ai loro incroci.

Osservato questo, il dott. Giuliani si domanda: posto che il male dipende dalla mancanza d'indirizzo, che indirizzo seguiremo nella Slavia? Animali da lavoro, da carne o da latte?

Da lavoro non è necessario, perchè le condiioni agrarie della provincia non lo richiedono, e allora opportuno sarebbe dedicarsi alla produzione del latte, non dimenticando, però, quella da carne.

Selezione o incrocio? A quale metodo di miglioramento dare la preferenza? Al secondo, perchè il primo è di per sè lento e nel caso in esame gli individui da cui dovremmo partire sono molto distanti da quel tipo di perfezione al quale vorremmo giungere.

Posto questo, il Giuliani osserva che la razza d'Hèrens (una valle del Vallese) importata anni sono a titolo di esperimento dalla Deputazione prov. di Udine, non si è dimostrata la più indicata, sopratutto per la sua ridotta statura, per una zona montuosa qual'è quella di cui ci occupiamo.

Su due razze si ferma l'attenzione dei competenti: la Svitt e la Piuzzan-Molthal. Buona, anzi buonissima la prima; ma le condizioni agrarie e climatiche del cantone di Svitto sono ben diverse da quelle del distretto di S. Pietro al Natisone.

Ciò porta, sempre secondo il Giuliani, a escludere la razza di Svitto. Rimane la Piuzzan-Molthal, la quale oggi, mercè una accurata selezione, è diventata uniforme, scevra di molti difetti di conformazione ha raggiunta un'elevata attitudine lattifera, una taglia buona, una certa precocità, e ciò che più importa, una marcata potenza ereditaria e di adattamento. E' una razza forte utilizzatrice dei foraggi e molto atta alla produione di ottima carne, di latte e di lavoro, ed appartiene per di più a una regione le cui condizioni agrarie e climatologiche si accostano assai a quelle della slavia italiana.

Non basta però scegliere la razza: bisogna poi dedicare le più attente cure ai giovani animali (abbondante alimentazione, prolungato regime latteo, graduale messaggio da questo a quello foraggero, buone stalle).

A ottenere ciò saranno utilissimi la propaganda zootecnica, le mostre periodiche, i concorsi per la costruzione di ricoveri razionali l'impianto di un libro genealogico, la costituzione di mutue assicuratrici del bestiame, gli acquisti collettivi di mangimi concentrati, l'aumento della produzione foraggera.

Dott. Ernesto Lanzi.

TOLMEZZO.

Per le nostre Scuole Tecniche.

Esito del concorso al posto d'insegnante

La Commssione giudicatrice del concorso per titoli bandito dal Comune di Tolmezzo fino dal 15 luglio scorso per provvedere alle Cattedre della instituenda Scuola Tecnica e composta dai signori: Avv. R. Spinotti Sindaco di Tolmezzo, Presidente, prof. Comm. M. Misani, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, prof. cav. G. T. D'Aste, prof. cav. G. Del Puppo e prof. A. Roviglio insegnanti nel R. Istituto stesso, ha presentata la relazione del proprio operato e la corrispondente graduatoria dei concorrenti.

I concorrenti furono 40, dei quali 5 presentarono istanza per due cattedre: alla cattedra di Lingua italiana concorsero 8 candidati, di Lingua francese 14, di Matematica4, di Storia e Geografia 6, di Disegno 13 dei quali tre provenienti dall'abitazione all'insegnamento della Calligrafia.

L'esito del concorso fu davvero insperato. Ci piace di qui riportare testualmente il giudizio che sul medesimo ha dato la Commissione.

« La Commissione si compiace del felice risultato del presente Concorso, sia per il numero notevole di concorrenti, sia per il valore di molti fra essi, tanto più che alcuni si segnalarono non solo per ottimi titoli di studio e didattici, ma anche per pubblicazioni veramente pregevoli. Onde si può trarre auspicio sicuro di prospera vita per la scuola che sta per sorgere nel Capoluogo della Carnia operosa ».

Entro breve termine si riunirà il Consiglio Comunale per procedere alla nomina degli insegnanti che dovrà cadere su uno dei tre che dalla Commissione vennero chiamati a formare per ogni materia d'insegnamento la terna.

Arrivo di alpini.

Col treno delle 17.30, giunsero qui due compagnie del 2.o regg. Alpini Battaglione Borgo S. Dalmazzo che si fermeranno fra noi fino a domani. Sono destinati al lavoro di una strada militare in Canale di Incaroio.

POZZECCO

Varie

(27). — Il popolo di Pozzecco assecondò in ogni opera lo zelo dei suoi Vicari-Curati. Lo comprova il lavoro della Chiesa in pochi anni ridotta allo splendore attuale. Di questi giorni per opera dell'infaticabile e zelante attuale Vicario Don Giuseppe Picotti; che seppe trovare appoggio rilevante in una persona benefica del paese; si stanno eseguendo gli stalli artistici del coro in perfetta armonia collo stile della Chiesa.

Ad opera di altro genere si accinse in questi giorni l'intelligente Don Picotti.

Provvide al benessere materiale della popolazione col fare in modo di riunire quei buoni e volonterosi paesani per una Latteria Sociale. Fra brevi giorni, esperite le ultime formalità, svanita ogni più minima difficoltà in seguito ad una conferenza del competente in materia casearia Don Nicolò Candolini, sarà un fatto compiuto. Coraggio, Don Giuseppe, ed il vostro buon volere verrà coronato da successi sempre maggiori.

GEMONA.

Contravvenzioni sanitarie.

In questi giorni il maresciallo dei carabinieri Lichelli ha elevato quattro contravvenzioni alla farmacia Billiani, due contro il proprietario sig. Mareschi Gino e due contro il suo agente sig. Giovanni Della Rossa per avere il primo lasciata la sua farmacia per diversi giorni sprovvista di personale diplomato e per avere lasciato male custodito l'armadio dei veleni, ed il secondo per avere spedite ricette di medicinali e di veleni non essendo diplomato.

LAVARIANO

Il nuovo maestro della Banda

Festeggiamenti

Già da qualche settimana il maestro signor Giovanni Basciù ha principiato a dare le sue lezioni alla Filarmonica di Lavariano.

Il Maestro si trova soddisfattissimo del profitto dei filarmonici e questi sono entusiasti della valentia del maestro e del modo con cui sa far interpretare i pezzi di musica che affida alla loro esecuzione.

Infatti i profani stessi di musica notano nella Banda dei progressi nell'esecuzione che sarebbe stata temeraria il sperarli: e questo con poche lezioni. Andando di questo passo, coll'opera efficace ed illuminata del signor maestro Basciù, colla volontà e concordia ben nota dei Filarmonici la Banda di Lavariano può contare, *in tempo relativamente breve*, sui suoi trionfi più belli.

— Domenica prossima ventura in occasione della solennità di S. Antonio, a Lavariano si preparano grandi festeggiamenti. Nel teatrino verrà rappresentato il commovente dramma «Un fanciullo martire»; vi sarà concerto della Banda, diretta dal nuovo maestro signor Basciù; fuochi di artificio; illuminazione; ecc.

Tutte le speranze sono riposte nella fedeltà del tempo che speriamo bello.

DIGNANO

Elettori — Telegrafo Luce elettrica.

Fino dal 13 corrente mese vennero compilati dall'attivissimo segretario di questo Comune gli elenchi per la nuova revisione delle liste elettorali politiche, dei quali si ha i sguente risultato:

Dignano: Elenco I.o 270; II.o 51; III.o 35 - Totale 356 — Bonzicco: Elenco I.o 59; II.o 8; III.o 10 - Totale 77 — Vidulis: Elenco I.o 84; II.o 28; III.o 10 - Totale 122 — Carpacco: Elenco I.o 270; II.o 62; III.o 28 - Totale 360. — Totali: Elenco I.o N. 683; elenco II.o 149; elenco III.o 83; generale 915.

Elettori iscritti nelle liste precedenti 1912 N. 315. Differenza in più N. 600.

Questo patrio consiglio in non meno di 3 ore approvò N. 17 oggetti nella seduta del 23 corrente mese fra i quali l'istituzione dell'ufficio telegrafico tanto desiderato, e la pubblica illuminazione elettrica.

ENEMONZO

Esito esami di proscioglimento.

Gli esami incominciarono il 22 ed ebbero termine il 27 corr. sotto la presidenza del sig. Dante Marzona e della docente Laurini Adele.

Si ebbero i seguenti risultati:

Femminile di Enemonzo presentate 12 e prosciolte 7; di compimento 5, approvata una. — Mista di Fresis, presentati 5 maschi, prosciolto uno. — Mista di Colza, pres. maschi 3, prosciolti 2; Femmine 4 e prosciolte 3. — Mista di Maiaso presentati maschi 5, prosciolti 2; femmine 9 e prosciolte 4. — Mista di Esemon-Quinis maschi pres. 2, prosciolto 1; femmine 5 e prosciolte 3.

Nella maschile del capoluogo esaminati 5 e prosciolti 4. Presentati 22 per l'esame di compimento e promossi 19. In questa scuola l'egregio maestro Sovrano, consegui un risultato veramente lusinghiero sotto ogni rapporto didattico educativo morale. Egli pur di conseguire il nobile fine mai risparmiò fatica nell'educare e la mente e il cuore e l'intelletto dei propri allievi, avendo dato prova saggia e produttiva nei 42 anni di magistero in questa scuola. Vada al distinto educatore una parola sincera di lode.

MON ENARS

Unione e lavoro.

La prosperità non si ricava solo dal lavoro, ma anche e sopratutto dall'unione delle forze morali e materiali. Non dobbiamo però pensare che queste unioni si possano ottenere solo nelle città e nelle cittadelle tra gli uomini più ricchi, e tra i dotti; no, s itrovano anche in montagna, tra i rustici contadini, e prova ne siano l'Acquedotto, la nuova latteria, della frazione di Sopra Prat di Montenars.

Il paese di Montenars, nonostante el diffidenze anologiche, pure concorde, in questi ultimi anni ha lavorato e lavorato molto. Però in mezzo agli altri lavori ai buoni e bravi montenaresi stava sempre a cuore l'acquedotto e la latteria: ed ora sono terminati.

Colla Latteria il paese raggiungerà certamente unaprosperità relativamente grande, poichè ben sanno i bravi montenaresi che per avere la prosperità nulla si deve trascurare, nessuna parte delle nostre forze fisiche, nessuna parte del nostro ingegno, nessun briciolo dei prodotti della terra, e degli elementi qui messi da Dio a nostro servizio, quindi neanche la goccia del Latte poichè anch'essa entra come fattore di quella prosperità a cui tutti agogniamo.

Una lode ai bravi Soprapradini che in si poco tempo hanno compiuto i due bei lavori, e le mie vive congratulazioni e i miei sentimenti di stima al Signor Isola Gio. Batta Pain direttore dei lavori e benemerito promotore del bene del paese.

Arc. Montis.

S. DANIELE.

La grave caduta d'un pizzicagnolo.

L'agente del negozio in coloniali del signor Alberti, Giovanni Dominissini d'anni 22, mentre si recava con un carro a portar birra a Ragogna giunto a S. Giacomo cadde malamente a terra fratturandosi la gamba destra.

Raccolto fu trasportato dal dott. Luscardo che gli prodigò le cure del caso.

PALMANOVA.

Cavallo in fuga.

Ieri mattina dalla caserma di cavalleria usciva un soldato con un cavallo di truppa attaccato ad una carretta.

L'animale spaventatosi in alcune donne che stvano lavando si è dato alla fuga sbalzando dalla carretta il soldato che cadde senza farsi alcun male.

In via Udine il cavallo nella sua pazza fuga per poco non investì due bambini.

Nei pressi della porta sbattè contro il muro dell'Albergo alla Rosa d'Oro rompendosi una gamba.

MARTIGNACCO.

Festa di beneficenza.

Anche quest'anno qui in Martignacco nel prossimo mese di settembre e precisamente il giorno di domenica 22 avremo una grande festa di beneficenza a beneficio della Cucina Economica.

Ieri sera sotto la presidenza della Congregazione di Carità e della Cucina Economica fu radunato un comitato a tale scopo costituito onde stabilire un programma e metterlo in esecuzione.

Presidente di questo comitato a voti unanimi fu nominato il signor Giannino Stringher.

A titolo di cronaca fra gli spettacoli che primeggeranno vi sarà una grandiosa pesca di beneficenza con ricchissimi doni, vi saranno pure concerti musicali, illuminazione fantastica della piazza e delle vie principali del paese, e molti altri spettacoli di maggior attrattiva.

In questa circostanza il Comitato Piccole Industrie Agricole sta preparando una esposizione dei lavori della scuola di disegno e della scuola dei cestari, un concorso di pollicultura e si prevede che vi sarà anche l'inaugurazione della biblioteca circolante Popolare.

Lunedì sera vi sarà un'altra seduta per concretare il programma in tutti i suoi dettagli e vi si formeranno dei sottocomitati per ogni singolo spettacolo.

Vogliamo sperare che questa festa della carità abbia a riuscire splendida come negli anni passati e che il tempo sia in quel giorno propizio a noi.

Investito dal Tram a Vapore

(26). — Questa mattina nei pressi della fermata, il tram, proveniente da S. Daniele, investì la carretta su cui trovavasi certo Giovanni Peressini.

All'urto il veicolo si sfasciò. Il cavallo ebbe a riportare delle escoriazioni alle gambe posteriori. La causa dell'urto si deve al cavallo che addombratosi portò la carretta sulle rotaie.

Ragazzina precipitata da una finestra

(27). — Verso le ore 17.30 di ieri la ragazzina Regina Cecchini, d'anni 13, affacciatasi ad una finestra perdette l'equilibrio precipitando al suolo.

Raccolta prontamente fu visitata dal capitano medico e dai sanitari del luogo i quali, data la natura delle contusioni riportate, giudicarono le sue condizioni gravissime.

Per i danneggiati dalle manovre.

(29). — I proprietari di terreni danneggiati dalle manovre di cavalleria sono pregati a denunziare entro 5 (cinque) giorni i danni ai rispettivi comuni i quali trasmetteranno le rispettive denunzie alla commssione liquidatrice residente in Martignacco.

TORREANO DI MARTIGNACCO

Tre cavalli uccisi da un fulmine.

(7). — Ieri sera verso le ore 20 un violento temporale si scatenò sul nostro paese. Violentissime scariche elettriche si susseguirono ininterottamente, paurosamente.

Una di queste abbattutasi sulla stalla di certo Tosolini fulminava tre cavalli del reggimento Saluzzo ivi ricoverati.

CODROIPO.

Per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Majano.

(26). — Oggi, alle ore 9, nella sala Municipale, vi fu la riunione plenaria del Comitato per la ferrovia Precenicco - Codroipo - Majano, con l'intervento dell'on. Riccardo Luzzatto, deputato del Collegio. L'on. Hierschell, giustificò con telegramma la sua assenza.

Tutti i Comuni interessati erano rappresentati, e previa acconcia discussione venne approvato il progetto tecnico redatto dall'ing. Schiavi, e prese tutte le altre deliberazioni per promuovere la definitiva costituzione del Consorzio che deve rendersi concessionario della costruzione dell'esercizio.

BUTTRIO

Muraglie abbattute dal vento

(27). — Un violentissimo temporale accompagnato da un vento fortissimo ha desolato ieri sera la nostra plaga. La furia del vento fu tale e tanta che abbattè due muraglie di cinta d'un orto in vicinanza alla stazione ed una parete d'una casa.

MOGGIO UDINESE.

Il brillante risultato dell. serata di beneficenza pro Asi[lo]

Organizzati da un Comitato di perso[ne] qui villeggianti ebbero luogo Domeni[ca] due trattenimenti di beneficenza «Pro A[silo] Infantile».

L'esito fu inaspettato, giacchè l'am[ico] dott. Mario Pettoello, organizzatore de[lla] serata, versò a Mons. Gori per l'ope[ra] benefica lire 217,50.

Noi non possiamo altroche compiacer[ci] della benemerita iniziativa dei Signori [...] villeggianti perchè hanno mostrato [...] fatto di appoggiare e di apprezzare [...] istituzione quale il nostro Asilo, che do[po] la venuta delle Suore procede in mo[do] tanto mirabile.

Facciamo i nomi delle gentili e buo[ne] signorine che si sono tanto prestate p[er] la riuscita della bella serata: Forni, F[...]rabosco, Pettoello, Traniello e Valvasso[...]

Ad esse il nostro ringraziamento se[n]tito.

MAIANO.

L'orribile morte d'una fantesca

(29). — Una orribile disgrazia è acc[a]duta in casa del mugnaio Giuseppe Mazz[o]lini di Farla.

La domestica Irma Menis di anni 18, g[et]tatasi vestita sul letto si addormentò e n[el] sonno essendosi mossa incompostamente [...] rovesciò addosso la candela accesa, che [...]neva sul tavolino. La fiamma le si appic[cò] alle vesti avvolgendola completamente.

Alle grida della disgraziata accorse [...] Mazzolini ed un suo famiglio, i quali c[er]carono con ogni mezzo di spegnere [le] fiamme.

Tali furono le scottature riportate da[lla] Irma che ieri sera, malgrado le assid[ue] amorose cure del medico locale cessò [di] vivere.

Anche il famiglio nell'opera di salvata[g]gio riportò delle scottature al palmo d[el]la mano e all'avambraccio sinistro. Fu g[iu]dicato guaribile in venti giorni.

MUZZANA DEL TURGNANO.

Posa di prima pietra

(26). — I progetti della nostra Socie[tà] Cooperativa incominciano a diventare f[at]ti compiuti. Ieri sera 52 corr. si benedi[...] si posò la prima pietra dell'edificio c[he] presto accoglierà un bel motore di gas p[o]vero, che svilupperà l'energia (25 ca[v.] Elet.) per la luce e pel molino sociale.

Il corteo si mosse dalla piazzetta de[lla] chiesa, preceduto dalla banda locale ge[n]tilmente consessa dal signor presidente [...] Alfonso Colombatti. Giunti sul luogo [...] compiuta la bella cerimonia di rito d[al] nostro Rev. sig. Parroco, assistito dal [si]gnor Cappellano e Chierici, lo stesso [si]gnor Parroco, che fa parte del Consig[lio] d'Amministrazione della detta società, [...]resse poche ma espressive parole di ring[ra]ziamento, anche a nome della popolazio[ne] e di elogio al sig. Presidente S. E. Gener[a]le comm. Oro.

Ricordò le sue doti di monte e di cu[ore] e ne encomiò l'attività fenomenale e il [di]sinteresse da lui dimostrato nel condu[rre] la società a questo punto; sintetizzò l'uo[mo] in questa semplice ma giusta frase: Egli [è] un uomo che vive per gli altri.

Del resto il nostro popolo lo sà beniss[i]mo. Continuò lodando la popolazione p[er] aver corrisposto con prudenza e fiduc[ia] all'iniziativa di chi si è interessato c[on] tanta premura per migliorare le sue cond[i]zioni.

Il comm. Oro rispose con cortesia e m[o]destia declinando da sè quelle lodi, affe[r]mando, come altre volte che Egli non [...] che il suo dovere concorrendo come p[uò] al benessere del prossimo e che quanto [...] è fatto e tutto frutto dell'unione e del co[n]corso dell'intero popolo e dei sacerdoti, [...] cui e sopratuto dalla benedizione di D[io] egli s'aspetta il buon esito dell'opera.

Calorose acclamazioni fecero eco al[le] parole del generale. Quindi col suono de[lla] Marcia Reale si ritornò in paese con [...] soddisfazione di tutti

Bambino salvato dalle acque

Mentre si compiva la sopradetta cerim[o]nia, a poca distanza successe un inciden[te] che per poco non gettò una famiglia [nel] lutto. Il bambino Cogoi Armido, di due a[n]ni, eludendo la vigilanza dei genitori, [...] trastullava presso la riva del Ravonchi[o] torrente non tanto profondo che corre [a] poca distanza dalla sua casa.

Non si sa come il bambino precipitò n[el]l'acqua e fu trascinato dalla corrente p[er] quasi 200 metri. Il cugino Leonardo, tr[e]dicenne che invece di seguire la banda [e il] corteo si portava a casa per la via lun[go] il Ravonchio appena scorto il corpicin[o] dell'Armido, si slanciò con arditezza [...] acqua e trasse a riva il cugino che n[on] dava segno di vita.

Tra i primi accorsi alle grida del Le[o]nardo e di alcune donne, furono il Dr. Bi[...]vaschi e il signor Antonio Bartolotti [...] Udine, che per caso si trovavano a Mu[z]zana, che tentarono subito la respirazio[ne] artificiale, continuato poi con buon succe[s]so dal medico locale Dr. Frossi. Un'ora d[o]po il piccino, che è la seconda volta c[he] vien tratto dall'acqua, riprese il suo asp[et]to normale. Attento che non succeda [la] terza!!

F. G[...]

Madre che rapisce le proprie figliol[ette]

ROVIGO, 29, mattina.

La signora Emma Pireteo maritata [al] nob. Ludovico Paoli, dal quale vive se[pa]rata, recatasi in casa del suocero, non [...]sta riuscì a rapire le sue tre figliuolette [che] erano affidate alla custodia del nonno.

Scopertosi il fatto i parenti inseguiro[no] la rapitrice dando luogo ad una scena [...] sgustosissima che cessò per l'interve[nto] delle guardie di P. S.

La famiglia Paoli ha prodotto denunc[ia]

CONVEGNO DELLA PREVIDENZA

Domenica mattina nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico ha avuto luogo il convegno prov. preparatorio al 6.o Congresso nazionale della Previdenza, alla presenza dei rappresentanti d'una sessantina di associazioni.

Il tipografo Antonio Cremese riferì intorno al tema «Per una legislazione in aiuto della disoccupazione volontaria e conseguenti istituzioni relative» constatando il malanno della disoccupazione affecia quale istituto assicurativo le organizzazioni operale all'uopo sovenzionate dallo stato.

Don Lozer osserva che istituti pratici sono gli uffici di collocamento coordinati ad un ufficio Centrale sovvenuto dallo Stato.

Dopo uno scambio di idee si approva il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Fornasotto :

Il convegno

ritenuto urgente e grave il problema della disoccupazione involontaria

fa voti

che il Governo lo risolva con la larga visione del suo dovere sociale

e invita

la Federazione Nazionale delle Società di M. S. e la Confederazione del Lavoro a promuovere in proposito studi completi e una vigorosa propaganda presso le associazioni operaie.

Sul tema: «Mutualità Scolastica e Società di Mutuo Soccorso» riferisce l'avv. Cristofori che sviluppa il seguente ordine del giorno :

I convenuti :

Ritenuto che fra gli scopi della mutualità scolastica deve annoverarsi pur quello di agevolare l'ammissione dei giovanetti usciti dalla scuola alle società di M. S. fra adulti;

Ritenuto che le varie istituzioni di previdenza devono coordinare l'opera loro per un vicendevole integrazione;

Fanno voti, perchè le singole Mutue Scolastiche, per la continuazione dei versamenti alla Cassa Nazionale, da parte dei mutualisti che hanno abbandonato la scuola, creino subsezioni le locali società di Mutuo Soccorso rafforzando così, e completando nelle giovani generazioni il sentimento di solidarietà e di previdenza.

L'ordine del giorno viene approvato dopo una brevissima discussione.

Il rag. Viscardo Zavatti sul tema: «Opportunità delle riassicurazioni delle malattie per le Società di Mutuo Soccorso» legge una elaborata relazione e propone un ordine del giorno che dopo breve discussione viene così compilato e ordinato dal dott. Piemonte :

Il Convegno tenutosi fra le Società della Provincia di Udine in preparazione al VI.o Congresso Nazionale della Previdenza e della Mutualità;

considerato che le Società Operaie di M. S. da un ampio sistema di riassicurazione avrebbero la possibilità di costituire fondi speciali per il prolungamento dei sussidi oltre i limiti ordinari dello statuto ed aumentare con essi il sussidio giornaliero di mutualità

fa voti

perchè al Congresso di Roma sia reclamata la fondazione di una Cassa Nazionale per la riassicurazione delle malattie Cassa a cui faranno capo le società di M. S. possibilmente col tramite di Casse e Federazioni Regionali e Provinciali.

Il quarto tema verte sulla Cassa Nazionale di Previdenza e riferiscono i signori Massa e Bosetti, rilevando i grandi benefici di questa istituzione.

Don Lozer e dott. Piemonte vorrebbero che l'iscrizione alla Cassa fosse obbligatoria.

Viene approvato il seguente ordine del giorno :

(In via principale) riconosciuta l'importante funzione sociale del provvido e santo istituto della Cassa Nazionale di Previdenza degli operai, dallo Stato istituita con legge 17 luglio 1898;

constatato il fallimento della assicurazione libera r conosciuto dai più autorevoli sostenitori di essa;

constatato che tutti gli stati civili compresa l'Ungheria e la Rumenia hanno adottato l'assicurazione obbligatoria, com presi quelli, come l'Inghilterra ispirati a tradizioni profonde di libertà;

constatato che l'assicurazione libera degli emigranti continentali rende impossibile i trattati di reciprocità in materia;

fa voti affinchè — il Congresso della Previdenza che si terrà in Roma nel p. v. settembre prenda in seria considerazione l'argomento ed affermi — conformemente ai voti espressi in quasi tutti i Congressi della Previdenza — *la necessità imprescindibile di trasformare l'assicurazione libera in obbligatoria, col concorso dello Stato, dei padroni e degli assicurati;* affinchè la Cassa Nazionale di Previdenza possa pienamente e sicuramente corrispondere alle alte finalità sociali per le quali fu istituita;

riconosce ingiusta la disposizione dell'art. 8 della legge 28 luglio 1901 che esclude gli agenti delle aziende commerciali dal beneficio della legge e ne domanda la modificazione nel senso che detti lavoratori siano ammessi alla iscrizione alla Cassa stessa.

(In via subordinata) esprime parere che le Società di Mutuo Soccorso per le quali la legge concede l'iscrizione collettiva dei propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza — dati gli obblighi da queste generalmente assunti verso i soci per disposizioni statutarie, di sussidi per malattia, cronicità e disoccupazione che impegna la quasi totalità dei fondi sociali — o lo Stato, o le Provincie, o i Comuni, contribuiscano finanziariamente alla iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Sugli «Infortuni sul lavoro e sulla opportunità d'una revisione alla legge», riferisce accuratamente l'avv. Foramitti che compendia il suo dire nel seguente ordine del giorno :

Il Convegno preparatorio ecc., fa voti che le organizzazioni operaie provochino un'azione collettiva nazionale affinchè la legge sugli infortuni abbia una pronta ed adeguata revisione.

Il dott. Piemonte propone pure un suo ordine del giorno che è accolto da battimani :

Il Congresso tenuto conto del numero rilevente degli infortuni che avvengono per ragioni di servizio nell'esercito;

considerate le insufficienti e precarie pensioni che annualmente vengono liquidate;

fa voti che lo Stato faccia ai soldati infortunati per ragioni di servizio trattamento per lo meno uguale a quello degli operai industriali assicurati nella prima categoria

e augura che tale trattamento sia d'urgenza applicato ai feriti e agli aventi diritto dei morti nella attuale guerra libica.

L'ultimo tema: «Assicurazione degli operai per malattie, Funzione statale», è svolto dal signor Libero Grassi, che presenta il seguente ordine del giorno :

Il Convegno provinciale ecc., constatato che in Italia funzionano tre grandi organismi sorti in virtù di legge, i quali vengono in ausilio ed aiuto alla classe lavoratrice per i casi d'Invalidità, Vecchiaia, Maternità, Infortuni sul lavoro;

fa voti che questi tre organismi siano raccolti in uno solo e che da esso promani, in forza d'una speciale legge, anche la funzione dell'assistenza e del sussidio al lavoratore in caso di malattia;

dà mandato all'on. Giuseppe Girardini di muovere interrogazione nel Parlamento affinchè l'attuale Governo si pronunci se intende promulgare una legge che risolva l'accennato problema;

affida all'organizzazione di classe il compito di agitare la questione nel paese, mentre arriva l'odierna risoluzione della commissione esaminatrice del 6.o congresso della Previdenza per la revisione di merito.

Approvatosi questo oggetto il Presidente ringrazia i convenuti e scioglie l'adunanza.

Un Convegno a Vicenza
dei promotori delle Leghe contro la bestemmia nel Veneto

Vicenza, 28 Agosto.

Nella domenica 13 Ottobre p. v. verrà tenuto nella Basilica di Monte Berico un Convegno dei promotori e degli aderenti di tutte le diocesi del Veneto alla santa guerra contro la bestemmia e il turpiloquio, con questo programma :

Ore 8.30 - Santa Messa ed esposizione del Ss. Sacramento, atto di riparazione, benedizione.

Ore - Adunanza plenaria in una sala del Convento dei RR. Padri Serviti, custodi del Santuario, col seguente ordine del giorno :

1. - Brevi parole d'apertura — 2. - Relazione morale-statistica sulle condizioni del movimento svoltosi contro la bestemmia e il turpiloquio nel 1911-1912 nelle varie Diocesi del Veneto. — 3. - Svolgimento dell'unico tema: *«Come si istituisce una Lega contro la bestemmia e il turpiloquio e se ne rende proficua ed efficace l'opera nella parrocchia».* Discussione e deliberazioni relative.

Oltrechè i membri delle Leghe di Vicenza e del Veneto, *tutti possono prendere parte al Convegno* e tutti vi saranno i benvenuti.

In ogni città, in ogni paese, in ogni parrocchia c'è sempre una larga schiera di buone persone, d'ogni età e d'ogni ceto, religiose, oneste assenate le quali riparanò rligiose, oneste ed assennate, i quali riprovano e detestano cordialmente con noi il vizio abbominevole della bestemmia e dei cattivi discorsi.

La condanna di un contadino
per aver strapazzato le oche

Si ha da Londra :

Un contadino del Sussex è stato condannato a una severa ammenda per mancanza di pietà... verso le oche. Egli voleva portare delle oche vive al mercato di Londra; le prese, quindi, e le rinchiuse in una cassa troppo piccola, cosicchè, al loro arrivo a Londra, risultò che le oche stavane male in gambe per il viaggio e soffrivano specialmente — come dice l'accusa — di «crampi al collo». Per crudeltà verso quelle oche il contadino colpevole è stato condannato a 250 franchi di ammenda, più 52 franchi per le spese, o a un mese di prigione, se lo avesse preferito. Però ha preferito pagare.

Annega sotto gli occhi della fidanzata

NAPOLI, 29, sera.

Un giovanotto tal Enrico Giacumbi faceva ieri un bagno in mare. Inesperto del nuoto si allontanò troppo dalla riva e stremato di forze annegò. Sulla terrazza dello stabilimento dei bagni si trovava la fidanzata del Giacumbi che assistette alla scena straziante della morte del promesso sposo.

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rilvolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

La guerra

Caneva è partito

TRIPOLI, 28, notte.

Ossequiato dalle autorità militari e civili oggi si imbarcò sul «Solunto» il governatore generale Caneva, recandosi in congedo in Italia.

Un'azione intorno a Bu-Scerif
Beduini fugati dall'artiglieria.

MILANO, 28, sera.

I giornali ricevono da Bengasi: Una compagnia di ascari spintasi in perlustrazione verso Sidi Bu Scerif si incontrava con un gruppo di beduini i quali vistisi però in piccol numero si ritirarono precipitosamente.

Alla notte col favor delle tenebre ritornarono in numero maggiore verso il marabutto ed ebbero uno scontro cogli ascari i quali inflissero loro delle perdite ingenti.

I beduini sempre sparando si ripiegarono verso la scogliera bianca appiattandosi in una vasta buca. Il rumore della fucileria richiamò l'attenzione del fortino della Giuliana che cominciò a tempestare di colpi la località, riuscendo a far cadere due shrapnels nella buca, che scoppiando seminarono fra i beduini il terrore e la morte.

Anche la batteria da 149 del Castellaccio e quella del cap. Vallardi posta a sette chilometri entrarono in funzione battendo insistentemente le località beduine.

Più tardi verso Gariunes si scorsero dei forti aggruppamenti di beduini a cavallo, preceduti da un vessillifero recante uno stendardo rosso, avvanzare in linea di battaglia.

D'un tratto però essi ripiegarono precipitosamente essendo comparse all'orizzonte le navi *Etna* e *Flavio Gioia*.

Le due navi coi cannoni da 142 e 120 bombardarono Ras Teyonas ove i gruppi beduini eransi ricoverati.

I nostri a sera si ritirarono senza aver subita alcuna perdita.

L'eroismo di un ufficiale italiano
nel racconto di un medico della Mezzaluna Rossa

BERLINO, 29.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un lungo estratto del diario del direttore della Mezzaluna Rossa Achmed Ferid, estratto comunicatogli da Vienna dal suo corrispondente. Nella parte di questo diario che si riferisce ai fatti d'armi avvenuti a Bengasi nella primavera scorsa, abbondano le inesattezze e le esagerazioni e tanto il corrispondente che il giornale sono costretti a rilvarle. Vi è tuttavia qualche particolare che, sia in sè stesso, sia perchè — cosa abbastanza rara — dimostra d'essere ispirato ad una certa imparzialità, merita di essere conosciuto. Per esempio, questo che vi traduco :

«Il 9 maggio una compagnia indigena composta di arabi di Bengasi sottomessi e di uomini della banda del Garian, uno squadrone di cavalleria e una batteria da montagna uscirono dalle trincee italiane ed offrirono battaglia. I turco-arabi accettarono, concentrando specialmente il loro impeto contro gli indigeni sottomessi. In breve essi riuscirono ad ammazzarne una novantina. Ad uno di essi che cadde vivo nelle loro mani tagliarono il naso e le orecchie, per punirlo della fede violata e perchè servisse di esempio agli altri.

L'ufficiale italiano che comandava la compagnia quando vide che buona parte dei suoi uomini giaceva intorno a lui uccisa e che egli non riusciva a trattenere i fuggenti, cominciò a difendersi eroicamente a colpi di pistola, e come ebbe sparata l'ultima cartuccia, estrasse la sciabola finchè cadde crivellato di proiettili.

Uno sceicco arabo rimasto ammirato dalla sua condotta, saltò giù di sella, si inginocchiò presso la salma dell'ufficiale, l'abbracciò e lo baciò sulla bocca».

Un conte che si fa frate

Il conte Carlo Reypperg, un membro dell'alta nobiltà del Wurtemberg è entrato nel convento di Beuron presso Sigmaringen come fratello laico prendendo il nome di Adalberto.

I conti Reypperg stanno in relazione di parentela con la casa reale del Wurtemberg e con Casa d'Austria.

Un milione di monete false

NAPOLI, 29, notte.

Si ha da Massa Maritima che sono stati arrestati presso una stazione i fratelli Maggiori commercianti in paste, come falsi monetari. Si dice che i falsi assommino ad un milione.

Feroce uxoricidio.

NAPOLI, 29, notte.

Certo Reica nutriva da tempo sospetti sulla infedeltà della moglie. Oggi per futili motivi venuto a diverbio con essa la colpì per 14 volte colla roncola. Poi stesala sul letto, colle ginocchia sopra di lei, fece per squartarla, producendole gravi lesioni al basso ventre.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Ci telefonano da Roma, 29, notte:

Il *Corriere* ha da Gubbri che i lavori presso la stazione si scopersero dei cippi cimiteriali del II.o secolo. Telegrafato al Ministero della P. Istruzione, venne sopraluogo il prof. Di Seta, che fece proseguire gli scavi. Fu trovata così la parte di un monumento costruito da quattro grandi pietre calcari massicce costituenti un quadrato rettangolo. Gli scavi continueranno.

Lo stesso giornale ha da Orvieto che nel Duomo si è dato mano al restauro degli affreschi di Luca Signorelli e del beato Angelico.

Cronaca cittadina

Monsignor Arcivescovo assente

S. Ecc. Mons. Arcivescovo si è assentato ieri dalla città e non vi farà ritorno prima del p. v. Settembre.

Per la Sacra Ordinazione

di oltre una decina di Suddiaconi è fissato il giorno 15 p. v. Settembre alle ore 7.30 in S. Maria La Longa, dove S. Ecc. Mons. Arcivescovo si recherà il sabato sera del 14 stesso per l'apertura della S. Visita pastorale.

Il S. O. del Diaconanato ai detti suddiaconi sarà conferito il sabato 21 della tempora di Settembre probabilmente nella Chiesa del Seminario di Udine.

Pellegrinaggio a Lourdes.
4. 10 - Settembre

Gli ascritti al Pellegrinaggio che volessero viaggiare uniti da Udine a Genova sono avvertiti che la partenza è fissata per il giorno di **LUNEDI' 2 SETTEMBRE** col treno che parte da Udine **ALLE ORE** 20 (8 pom.).

Ognuno quindi si trovi alla stazione alle ore 19.30 (7.30).

Gli abitanti il rione Gemona
al generale Caneva.

Gli bitanti del rione Gemona ove nacque il generale Caneva a mezzo dell'avv. E. Mantovani spedirono il seguente telegramma :

S. E. generale Caneva
Ministero Guerra - Roma

«Ammiratori abitanti Rione Gemona (Udine) vogliono giunga fra i primi il loro benvenuto alla E. V. che tanto onorò città Natale e Patria e fanno voti perchè breve riposo restiuisca preziosa salute al valoroso e saggio Governatore conquistata Libia.

Avv. Mantovani - Fischetto Teodoro - Lodovico Nodari».

Rubrica dell' Emigrante

La protesta d'un emigrante

Un abbonato, che però non si firma, ci scrive da Steijermarch, informandoci che colà; purtroppo, piove sempre, e ci fa questa domanda :

Nel numero 14 corr. ho letto un articolo che incita a occuparsi di azione elettorale. In esso si dice che la domanda al Pretore per l'esperimento della capacità elettorale doveva essere presentata entro il 20 Agosto.

Ebbene; e noi che siamo, e tanti, all'estero? Si domanda se noi abbiamo perso il diritto di figurare nelle prime liste, e se nell'agosto 1913 saremo... come prima.

Certo che gli emigranti sotto i trenta anni, che hanno fatto il servizio militare, non hanno censo, non hanno il proscioglimento elementare, o non hanno già fatto l'esperimento avanti il Pretore, si trovano nell'impossibilità di figurare nelle prime liste elettorali. E' una delle asurdità di questa legge. In seguito gli esami avanti il Pretore saranno fatti in tempo utile anche per gli emigranti.

Per la cura spirituale degli emigranti.

ROMA, 26.

Gli *Acta Apostilicae Sedis* usciti oggi recano un *motu proprio* del Papa sull'emigrazione dei cattolici all'estero. Il *motu proprio*, notando che gli emigranti non possono per varie ragioni giovarsi degli aiuti della vita spirituale e che tutti i rimed escogitati dalla Chiesa per ottemperare a questi danni non hanno avuto buon esito stabilisce la costituzione di una nuova sezione. «Per la cura spirituale degli emigranti» in seno alla sacra congregazione concistoriale. Questa sezione provvederà agli emigranti cattolici di rito latino, mentre per quelli di rito orientale e per i sacerdoti emigranti provvederà la congregazione di propaganda fide.

Lo scambio dei prigionieri accettato

Ci telefonano da Parigi, 29, notte:

Si ha da Londra che l'ambasciatore turco ha annunciato come la Turchia abbia accettato la proposta dello scambio dei prigionieri civili.

Municipio fatto chiudere da dimostranti

ROMA, 29, sera.

Il *Messaggero* ha da Supino che i componenti le leghe dei contadini e dei pastori ha fatto chiudere il Municipio reclamando le dimissioni del Sindaco e della Giunta perchè non sapevano amministrare.

Il sindaco che era assente, si affrettò a ritornare in paese, facendo sapere che si sarebbe dimesso subito con i suoi colleghi.

Sul luogo si sono recate guardie e carabinieri per il mantenimento dell'ordine.

Uccide la cuginetta provando un fucile.

AQUILA, 29, sera.

Il ragazzo quindicenne Sabbatino Micani provando una doppietta la puntò contro la cuginetta Maria lasciando partire innavvertitamente un colpo. La scarica asportò completamente la testa alla disgraziata.

L'inconscio assassino fu tratto in arresto.

PARRICIDA ASSOLTO.

PARIGI, 29, sera.

Lo scultore Carlo Lefebvre ventisettenne, una sera dopo un banchetto datosi per festeggiare il fidanzamento di una sua sorella uccise a colpi di rivoltella il proprio padre.

Al dibattimento risultò che l'ucciso era un uomo violentissimo e che spesso batteva la moglie, e fu appunto durante una di queste scenate che rimase vittima.

La Corte d'Assise, su proposta del procuratore generale assolse il prevenuto.

Incendia la casa e spara contro i genitori

AVELLINO, 29, sera.

Certo Giuseppe Forte, giorni addietro appiccò il fuoco, presso Pietrastornina, alla casa ove dormivano i suoi vecchi genitori, i quali furono salvati dal pronto intervento dei vicini. L'altro ieri il Forte alla distanza di otto metri, esplose contro il proprio padre Vincenzo due colpi di fucile. Anche questa volta il povero vecchio rimase illeso. Il Forte è tuttora latitante.

Le Suore negli ospedali

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO.

L'*Avvenire Sanitario*, il noto periodico medico di Milano, pubblica questo notevolissimo articolo, che ci piace di pubblicare integralmente.

« I giornali politici — scrive l'*Avvenire Sanitario* — informano che il Governo francese ha escluse dalle cliniche chirurgiche le suore, che vi erano addette come infermiere; e che questo fatto ha provocato, non solo da parte delle popolazioni, ma altresì da parte dei medici, le proteste più energiche. Il dottor Peiroux, il dott. Gilbert-Laurent hanno ricordato al ministro dell'Interno che un gruppo di sanitari appartenenti al Parlamento ed all'Associazione medica della Francia, hanno emesso in favore delle religiose infermiere un voto unanime di approvazione incondizionata, che suona, per il servizio che esse prestano, come l'affermazione più autorevole di lode e di plauso.

* * *

Di fronte all'atto del Governo francese, che qualcuno ha definito di persecuzione giacobina e settaria, noi sentiamo il dovere di esprimere sinceramente l'opinione nostra; noi crediamo che negli ospedali, nelle case di salute, dovunque vi sono delle lagrime da asciugare, dovunque è necessaria l'assistenza devota, affettuosa, trepida, sorridente e soave, che solo una fede può ispirare e sostenere, la suora sia assolutamente insuperabile.

Senza dubbio ogni persona può far bene il suo dovere e può sostenere per esso dei sacrifici; ma ognuno comprende che questa obbedienza ad un dovere questa possibilità di sacrificarsi è subordinata sempre e necessariamente a delle esigenze finanziarie o a delle speranze di un miglioramento nella carriera, che si identificano colle esigenze accennate, e che devono rispondere a tutte quelle preoccupazioni di così diverso ordine: economico, famigliare, sociale, dacui nessuno di noi può fare astrazione nella vita. Questo fatto è così logico, razionale ed umano, che non è necessario darne una spiegazione.

Ed è appunto per esso che non potremmo comprendere chi, indipendentemente da tali speranze, si sacrifica per tutta la vita, non aspettando «nell'estremità lontana dell'avvenire che quella luce di libertà che gli uomini chiamano la morte», e vuole partecipare a tutti i dolori altrui, e vuole vivere sempre in mezzo alle forme più ripugnanti di malattie fisiche e morali, senza il conforto di una propria famiglia, in cui potersi riposare e rinfrancare, senza la sicurezza di una dimane di tranquillità e di pace, se non pensassimo che questa persona è sorretta da una fede, dalla quale, come disse Victor Hugo, esce la benedizione e l'amore.

* * *

Ora noi non vogliamo indagare quale sia la fede di queste suore per discutere le basi, sulle quali essa si fonda. Tutto questo ci è fino ad un certo punto affatto indifferente. Ma vogliamo semplicemente domandarsi: il lavoro, che una fede può ispirare ed animare del suo soffio suggestivo e profondo, può paragonarsi a quello che proporziona esclusivamente al compenso che gli viene attribuito? E rispondiamo che il confronto non è possibile. Chi lavora per una fede, e non è turbato da quelle preoccupazioni, che per necessità di cose sono inevitabili per chi vive in mezzo alla società, non ha limiti nella sua operosità, nella sua pietà, nella sua abnegazione: tutto il lavoro che compie gli pare poco di fronte al grande ideale, che gli sta fisso continuatamente dinanzi e del quale il lavoro stesso lo deve rendere regno. Ed è perciò che le suore infermiere sono universalmente così apprezzate, così venerate, così stimate, e tanto frequentemente il velo di esse è stato fregiato delle insegne delle più alte onorificenze; ed è perciò che dove sono le suore l'assistenza degli ammalati è così pia, così intrepida, così amorosa e fedele:

E su l'assi che chiudono il cadavere
e sul letto che sanguina il ferito
arde una sola santità soave.

* * *

Noi sappiamo bene quali sono le obbiezioni che si muovono al servizio delle suore infermiere; si è detto che esse cercano continuamente di fare propaganda per determinate idee; che in questa propaganda arrivano al punto di trascinare gli ammalati che non condividono le loro convinzioni religiose, preferendo in modo evidente coloro che di queste determinate convinzioni si dimostrano seguaci ossequienti e tranquilli. Ebbene, a noi pare — e ci permettiamo di avere a conforto di questa nostra idea una lunga pratica in Ospedali di diverse località — che in linea di fatto si sia molto esagerato nel dare valore a questa obiezione. E d'altra parte è dovere di chi dirige il servizio nell'ospedale di limitare nei suoi giusti confini l'opera delle suore. E dobbiamo poi, per un giudizio complessivo, tener conto di un altro fatto: le suore, che si dedicano all'assistenza degli ammalati, appartengono quasi sempre a classi sociali tali, che nell'oper in cui consacrano la loro vita possono portare non solo il fervore della fede, ma anche il profumo squisito della educazione, ma anche la delicatezza, la cortesia e la coltura, che deriva dall'istruzione.

Riassumiamo: il servizio che le suore prestano come infermiere a noi sembra così prezioso, che ci è sembrato doveroso il tributargli l'omaggio della nostra stima di medici, e del nostro saluto di ammiratori. *G. S.* ».

Misteriosa tragedia a Londra.

Un ispettore di polizia, entrato in una casa di Bater Flea, sobborgo a sud-ovest di Londra, trovò la padrona, certa Fox, esangue, nel letto, con numerose ferite al collo, e con traccie d'una pozione velenosa bevuta. Anche i quattro figli — dai 9 anni ai sei mesi — erano tutti feriti al collo. Trasportati all'ospedale versano in gravissimo stato. La signora forse si salva. Era impiegata municipale; lavorò nella mattinata; la tragedia è avvolta nel mistero.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.— a 26.50, granoturco giallo da L. 23.25 a 25.—, id. bianco da L. 23.25 a 24.75, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 23.25 a 22.75, al quintale, Segala da L. 16.— a 16.60 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 39.— a 40.—, II qualità da L. 38.— a 39.—, id. da pane scuro da L. 34.— a 35.—, id. granoturco depurata da L. 26.50 a 27.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—. Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25 al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. —.— a —.—, Patate da L. 4.— a 7.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 58, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 53 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 59.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 38.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 202, di vacca (peso morto) L. 170, id. di vitello da L. 145 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora 0.—, di castrato 1.60, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 0.—, anitre da lire 1.25 a 0.—, oche vive da 1.10 a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 9.— a 9.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 150 a 152, id. id. in pani da L. 155 a 158, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.05 a 6.80, id. II qual. da L. 5.30 a 6.05, id. della bassa I qual. da L. 5.20 a 6.05, id. II qual. da L. 4.30 a 5.15, erba spagna da L. 5.10 a 7.—, paglia da lettiera da L. 3.50 a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino